

Alla “ricerca del Sud”.

Ravello, meta preferita

13/07

03 - 09 agosto 2007



Ravello, piazza Vescovado in una cartolina storica

Nelle rotte alla “ricerca del Sud”, Ravello ha lasciato una traccia importantissima, grazie alla sua immagine di luogo dove era possibile ispirarsi, e nel contempo trovare se stessi. E poi, per la natura, il paesaggio, il clima, il gusto per la ricercatezza, per i suoi giardini variopinti che si perdono nel blu del cielo e del mare. E per la “luce”.

In quasi tutte le raffigurazioni che riguardano la Costa, la luce piove dallo zenit come una lama tagliente, scendendo i piani e lievitando di un'aria densa, che, all'imbrunire, si riempie di misteriose ombre viola. **Oggi sono i grandi fotografi a immortalarla. Ieri, i grandi pittori che intraprendevano il viaggio, in una sorta di avventura.**

La storia della vacanza è legata così ai secoli dei “viaggiatori”, e Ravello, così tutta la Costa, ne fa la sua fortuna. Nell'immaginario europeo diventa il luogo della memoria storica. I motivi iconografici finiscono per rappresentare il profilo di una fontana, di una villa, con gli anfratti aperti sulla costa. Diventano così “cartoline” che portano questa terra in giro per il mondo.

Quale migliore campagna promozionale, guardando oggi quello che è stato tutto quel fermento che perdura fino agli anni Cinquanta del secolo scorso?

D'altronde la costiera cominciò a rientrare nell'ambito dei circuiti di viaggio solo in seguito alla scoperta dei templi di Paestum (seconda metà del Settecento), e se si pensa che solo nel 1853 venne completata la strada tra Vietri ed Amalfi, si può immaginare cosa davvero spingeva a scoprire questo territorio. Ma basta ricordare le parole di Ferdinand Gregorovius, uno dei primi stranieri che percorse a piedi la Statale amalfitana, arrivando fin su a Ravello, per rivivere in parte quelle emozioni: “*Chiunque si sia recato da Salerno ad Amalfi seguendo la strada lungo il mare – scrive Gregorovius in “Siciliana” del 1861 – deve ricordare questa gita con vera soddisfazione. Non v'è n'è un'altra ugualmente bella in tutto il regno di Napoli, e di tante escursioni che ho fatto in tutta quanta l'Italia questa è quella che mi ha lasciato più grata impressione di tutte le altre.*”

Ravello,
preferred destination



In the ‘search for the South’ Ravello has always been an important destination. The countryside, the climate, the colourful gardens between the blue of the sea and the sky and for the light. In nearly all representations of the Coast the light falls on the towns like a spotlight, bright and clear, and at dusk fills the area with mysterious violet shadows. Today it is photographs that immortalise the view, in the past famous artists interpreted their travels with paintings. Centuries of travellers have helped Ravello and the Coast make their fortune. Icons of fountains, villas and amazing views reproduced on postcards made their way around the world, the best promotional campaign the area could have. The discovery of the temples of Paestum helped bring in visitors and when the road between Vietri and Amalfi was finished in 1853 it became much easier to visit the Coast. One of the first foreign visitors to travel the Coast road, Gregorovius wrote: “*Whoever has travelled the coast road from Salerno to Amalfi must remember the trip with satisfaction. There is not another place similar in all the realm of Naples, and of all the excursions that I have done in all of Italy, this one has left a greater impression on me than all the others.*”

In cammino verso Ravello. Dagli anonimi viaggiatori a Wagner

Tanti i viaggiatori noti e meno noti che, anche se non soggiornavano a Ravello, e alloggiavano magari ad Amalfi, intraprendevano un'escursione a piedi o a dorso di un mulo.

Karl Blechen annotò nel suo diario, nel 1829 “ Facemmo un'escursione a piedi sulle montagne verso Ravello, e nel suo “Amalfi Skizzenbuch” ricostruisce con disegni questa escursione. Un “anonimo inglese” scrive nel libro degli ospiti dell'albergo Cappuccini : “*la successiva meravigliosa escursione di circa 6 ore e mezza rende possibile a coloro i quali soggiornano ad Amalfi, solo per poco tempo, di vedere le valli di Amalfi, Atrani e Minori, così come le chiese di Minuta, Scala e Ravello...e anche se il cammino è pericoloso e impraticabile, nonostante ciò abbiamo spesso fatto l'intero giro sia con asini sia a piedi*”. E poi, la famosa escursione di **Richard e Cosima Wagner**, che viene descritta da Cosima nel suo diario, il 26 maggio 1880: “*Mercoledì, 26 maggio. Colazione serena e cavalcata su a Ravello, bella al di là di ogni descrizione. A Ravello trovato il giardino di Klingsor...cavalcata via Santa Chiara al piccolo padiglione (il panorama da Santa Chiara per me il più bello). Fermata con cantata di Peppino. Discesa e bella serata sulla terrazza con conversazioni sulle stelle*”.



Nelle due foto in alto Richard e Cosima Wagner

Walking to Ravello, before the road

Many visitors, well-known and unknown, even if not staying in Ravello would make the trip up to the town on foot or on the back of a mule. Karl Blechen noted in his diary of 1829, 'We made an excursion on foot in the mountains towards Ravello', and drew sketches



of this excursion in his book 'Amalfi Skizzenbuch'. An anonymous Englishman wrote in the guestbook of the Hotel Cappuccini 'the wonderful excursion of about six and a half hours makes it possible for one staying in Amalfi, if only briefly, to see the valleys of Amalfi, Atrani and Minori and the churches of Minuta, Scala and Ravello... the walk is dangerous and impractical but can be done on foot or on muleback.' There was also the famous trip of Richard and Cosima Wagner, described by Cosima in her diary of 1880: "Wednesday 26 May. A serene lunch and a riding party up to Ravello, beautiful there in every way. At Ravello found the garden of Klingsor...rode to Santa Chiara to the little pavillion(the panorama at Santa Chiara for me is the most beautiful). Down to a lovely evening on the terrace with conversations under the stars."

L' iniziativa



L'installazione di PEACEY

Peacey incontra la Costiera amalfitana

Un progetto artistico e culturale sarà realizzato dal 1 agosto all' 11 settembre 2007 in partnership con la manifestazione "Scala incontra New York". PEACEY ha realizzato per i Comuni della Costiera (oltre che per Salerno e Capri) un' installazione artistica, degli infopoint e bookshop ad Amalfi e Positano, una campagna "visibilità" con affissioni, totem e bandiere. E' prevista inoltre la realizzazione di una serie di eventi collaterali al principale, quali la consegna di PEACEY al Sindaco di New York Meachel Bloomberg.

"Peacey meets Amalfi coast"

An important artistic project that will be realized from the 1st of August to the 11th of September in partnership with the manifestation "Scala meets New York" Peacey will unify for a great event the Municipalities of Amalfi Coast. During the opening ceremony the Mayors of the adherent Municipalities to the project will launch, from Scala, an important appeal for peace.

La "città moresca" con torri e case di stile arabo

Siamo nel 1861 e il poeta tedesco Ferdinand Gregorovius, in "Siciliana. Wanderungen in Neapel und Sizilien", descrive la sua salita a Ravello, concentrandosi su dettagli non influenti: "...raggiungemmo l'antica Ravello e ci trovammo tutto ad un tratto in una città moresca, con torri e case di stile arabo, fabbricata di tufo nero solitaria e tranquilla, abbandonata, quasi morta, sopra



una verde pendice del monte". Rimane così stupefatto dinanzi allo spettacolo naturale e architettonico che incontra inaspettatamente: "Si direbbe che è segregata da tutto il resto del mondo: non si vedono che alberi e rocce e da qualche punto il mare in lontananza.

Nei giardini si osservano alte torri nere, case di stile moresco con arabeschi in parte rovinati, finestre ad arco con piccole colonne. Sulla piazza del Mercato, presso la chiesa, sorge un antico edificio di architettura araba, con ornati di gusto fantastico e con colonne meravigliosamente lavorate negli angoli. Il tetto riposa sopra una graziosissima cornice. Questo edificio è designato col nome di teatro moresco e non vi è dubbio che era il palazzo degli antichi signori di Ravello, imperocché questa città, ora deserta e derelitta, fu un tempo una colonia

fiorentina di Amalfi che contava 36.000 abitanti". Gregorovius non può fare a meno di notare come un luogo così piccolo, abbia tanti nobili palazzi, grazie ad importanti famiglie e alle loro relazioni con l'Oriente: "Ricche famiglie vi avevano introdotto il lusso a cui davano origine le loro relazioni con l'Oriente e il continuo commercio con i Saraceni stabiliti in Sicilia. Fra le più illustri erano annoverate le famiglie degli Afflitti, dei Rogadei, dei Castaldi e soprattutto dei Rufolo.

Si erano fabbricate tutte palazzi di stile moresco, con vasche, con getti d'acqua di vero gusto arabo, su disegni e sotto la direzione di artisti arabi". E poi, sottolinea il rapporto storico con i saraceni e gli arabi: "E' noto che Ravello si mantenne in relazione continua con i Saraceni, molti dei quali vi avevano presa dimora e gli Arabi vi tennero il presidio fino ai tempi di Manfredo. Avvenne perciò che questa piccola città fu una delle prime che accolse nell'Italia meridionale l'architettura araba ed oggidi è una delle poche che ne conservi ancora gli avanzi...".

E grazie a questa descrizione apparsa nel suo famosissimo libro di viaggio – diventato all'epoca un must – Ravello sarà meta sempre più di viaggiatori che ricercano il "proprio" Sud.



The Moorish city with arabesque houses



In 1861 the German poet Ferdinand Gregorovius in 'Siciliani. Wanderungen in Neapel und Sizilien' described his trek to Ravello: 'reaching the antique Ravello we found a city of Moorish houses and towers, quiet, abandoned, almost dead, above a green slope of the mountain'. He was astounded by the natural and architectural spectacle that appeared unexpectedly in front of him. "it looks as though it has been segregated from the rest of the world: In the gardens there are tall black towers, moorish style houses, partly ruined, windows and arches, little columns. In the market square near the church is an ancient building of arab architecture, fantastically ornate with wonderfully elaborate columns in the corners. The roof is set over a gracious frame. There is no doubt that this building was the palace of old nobility of Ravello, emperors of this city now deserted and derelict, that was once a flourishing colony of Amalfi with 36000 residents.'

Gregorovius noted that there were many noble palaces in this small town thanks to the important families and their relations with the Orient. " Rich families had introduced luxuries that originated from their relations with the Orient and the Saracens based in Sicily. Among the most illustrious families were the Afflittis, the Castaldis and above all the Rufolos. They all built Moorish style palaces with pools, arab style water fountains designed by and built by arab artists.' Thanks to this description which appeared in his famous travel book Ravello became a must, a destination for travelers in search of the 'real' south.

Programma Ravello Festival

Venerdì 3 agosto

Bloomsburyana
Cinemusic
Villa Cimbrone

Ore 17.30

Inaugurazione della mostra

“Violet, Vita e Virginia: passaggi a Ravello...” a cura di Tiziana Masucci
La mostra resterà aperta fino al 30 settembre

Venerdì 3 agosto

Musica da Camera

Villa Rufolo, ore 21.45 Solisti dell'Orchestra del Teatro Regio di Parma
Musiche di Mendelssohn e Verdi

Sabato 4 agosto

Cinemusic

Speciale Nino Rota

a cura di Lina Wertmuller

Chiostro Inferiore di Villa Rufolo, ore 17.30 Film d'amore e d'anarchia (1973) - 109' di Lina Wertmuller
Presentazione di Peppe D'Antonio
Belvedere di Villa Rufolo, ore 21.30
Serata di consegna del Premio Ravello CineMusic 2007 “Nino Rota”

A seguire Cabaret Rota

Canzoni di Nino Rota

Domenica 5 agosto

Fernando Sor a colori

Musica da Camera



Villa Rufolo, ore 19.30
Roland Dyens, chitarra Quartetto d'archi del Festival di Gubbio

Domenica 5 agosto

Cinemusic

Belvedere di Villa Rufolo, ore 21.45

Premio ClipMusic 2007. Proiezione del videoclip vincitore e consegna del premio a seguire
Billy Elliot (2000) – 110' di Stephen Daldry
Presentazione di Peppe D'Antonio

Lunedì 6 agosto

Bloomsburyana

Cinemusic

Villa Cimbrone, ore 17.30

Lytton Strachey e gli eminenti letterati in vacanza. Incontro con Sir Michael Holroyd
Chiostro Inferiore di Villa Rufolo, ore 17.30 e 21.45

Carrington (1995) - 122'

di Christopher Hampton, tratto dal libro Lytton Strachey, di Michael Holroyd

Lunedì 6 agosto

Cinemusic

Piazzetta di Atrani, ore 18.00

Aperitivo musicale

Spiaggia di Atrani, ore 22.00

ClipMusic 2007: festa di chiusura.

Musica dal vivo e dj set

Martedì 7 agosto

Bloomsburyana

Cinemusic

Villa Cimbrone - ore 17.30

Appassionate lettere

Dal carteggio di Violet Trefusis

Lina Wertmuller, voce recitante

Chiostro Inferiore di Villa Rufolo, ore 17.30 e 21.45

Orlando (1992) - 92' di Sally Potter

Mercoledì 8 agosto

Musica da Camera

Villa Rufolo, ore 21.45

Pianoforte: Giovanni Bellucci

Musiche di Wagner-Liszt, Beethoven, Berlioz-Liszt

Giovedì 9 agosto

tè con l'Autore

Formazione

Villa Cimbrone, ore 17.30

Scomposizione di una passione fatale:

Giulietta e Romeo a Catania

Incontro con lo scrittore Ottavio Cappellani autore del romanzo “Sicilian Tragedi” (Mondadori)

Giovedì 9 agosto

Il canto liberato soffiando la

conchiglia del cuore

Passeggiate Musicali

Villa Rufolo, ore 21.45

Testi e musica di Enzo e Lorenzo

Mancuso

Enzo Mancuso (voce, chitarra, ghiron-da, saz, tar, viella), Lorenzo Mancuso

(voce, chitarra, harmonium, percussioni), Luciano Biondini (fisarmonica), Mosè Chiavoni (clarinetti, sax

soprano, duduk)

Mostre/Exhibition

La passione secondo ABO Villa Rufolo, fino al 30 settembre

Virginio Quarta, Palazzo Sasso fino al 17 agosto

Tante storie, mostra fotografica di Johanna Jacobson

Hotel Parsifal, fino al 30 settembre

Le ceramiche di Fausto Lubelli – Duomo di Ravello

PEACEY Installation, fino all' 11 settembre

Violet, Vita e Virginia...: passaggi a Ravello, Villa Cimbrone, fino al 30 settembre



Ravellotime è un settimanale telematico
Edito dall'Azienda di Soggiorno e Turismo
di Ravello
Autorizzazione del Tribunale di Salerno,
n.28 del 2004
Direttore Responsabile:
Michele Cinque
Prodotto da Comunicazione e Territori
www.cometer.it

COMUNICAZIONE
e TERRITORI